

CONFERENZA PER GENITORI – quartiere savena - 20/10/2026



Accompagnare i figli nella scelta della scuola superiore

Dott.ssa Elena Menegon - psicologa

Dott.ssa Martina Toccaceli – psicologa psicoterapeuta

Sei tappe per accompagnare la scelta

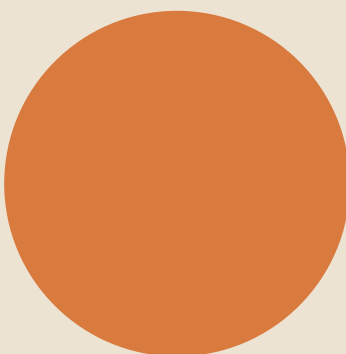


1	Apertura	
2	Cornice teorica	Ciclo di vita, confine e stili genitoriali
3	Dialogo	La vostra esperienza
4	Cornice teorica	Motivazione, autoefficacia e aspettative
5	Come funziona l'orientamento	Gli strumenti pratici
6	Sintesi	Conclusione e spazio domande

APERTURA - WOOC LAP

**Che emozione provate come genitori
rispetto alla scelta di vostro figlio/a?**





PREMESSA

Keep calm & relax

La scelta della scuola superiore non è un verdetto definitivo

- Una delle tante scelte che i vostri figli già fanno ogni giorno
- Il diritto di sbagliare ➡ È possibile correggersi: come?
- Scelta consapevole o scelta perfetta?

Il ciclo vitale della famiglia

Il Ciclo di Vita Familiare è il modello evolutivo che descrive la famiglia come un sistema in continua trasformazione, attraversato da specifiche fasi. In ciascuna fase, sia i genitori che i figli sono chiamati ad affrontare precisi compiti di sviluppo per riorganizzare i propri ruoli, le relazioni e i confini affettivi.

1

Preadolescenza

Qui inizia il processo: le prime richieste di spazio e di autonomia mettono alla prova i confini familiari.

2

Adolescenza

Compito della famiglia: realizzare la separazione tra figlio e genitori, costruendo la sua identità. I genitori devono “autorizzare” e spingere verso la responsabilità adulta.

3

Giovane adulto (18+)

La differenziazione dalla famiglia d'origine diventa il compito centrale: mantenere legami affettivi senza dipendere emotivamente.

Il fine ultimo del figlio è differenziarsi: formalmente il compito evolutivo diventa centrale dopo i 18 anni, ma il processo comincia molto prima, già in preadolescenza.

Orientamento e ciclo di vita familiare

Quali compiti evolutivi?

L'Adolescente: separazione & individuazione

- Ricerca di identità: Costruire una visione autonoma del proprio futuro.
- Bisogno di autonomia: Esercitare il proprio diritto di scelta personale.
- Sguardo adulto: Sentirsi riconosciuti e stimati nelle proprie capacità.

I Genitori: rinegoziazione dei confini

- Evoluzione del ruolo: Passare dalla direzione alla guida discreta.
- Confini flessibili: Offrire uno spazio di sperimentazione protetto.
- Rete di protezione: Garantire supporto emotivo privo di condizionamenti.

La teoria dei confini familiari

Le regole implicite che regolano vicinanza e distanza tra genitori e figli.

1

RIGIDI

Disimpegno

Scarsa comunicazione tra genitore e figlio: il figlio potrebbe sentirsi solo nella scelta.

2

DIFFUSI

Invischiamento

Confini poco chiari: il genitore rischia di decidere “per” il figlio.

3

CHIARI

Funzionali

Vicinanza affettiva unita al rispetto dell'individualità: il figlio si sente libero di esplorare.

La scelta della scuola è un test naturale della qualità dei confini familiari.

Gli stili genitoriali



Mind-mindedness: vedere la mente del figlio

CHE COS'È

La tendenza del genitore a trattare il figlio come una persona con una mente propria, fatta di pensieri, emozioni e intenzioni

Elizabeth Meins, psicologa dello sviluppo

COSA VEDO

“Non si impegna, non studia”

“Non sa cosa vuole fare”

“Vuole quella scuola solo per gli amici”



COSA PUÒ ESSERCI DIETRO

Si sente sotto pressione o ha paura di non farcela?

Teme di deludere qualcuno o di sbagliare scelta?

Cerca un posto in cui sentirsi accolto?

E voi, come avete scelto?

Breve confronto in plenaria.

1

Chi ha scelto la scuola superiore in autonomia?

2

Chi si è sentito in dovere di rispondere alle aspettative di qualcuno nella scelta?

3

Oggi chi pensa che la scuola scelta sia stata quella giusta?

Continuiamo con le domande....

Motivazione intrinseca ed estrinseca

INTRINSECA

Agire per il piacere e l'interesse legati all'attività stessa
— es. scegliere un liceo perché una materia
appassiona davvero.

ESTRINSECA

Agire per ottenere un premio, evitare una punizione o
compiacere qualcuno — es. scegliere una scuola per
accontentare i genitori.

TRE BISOGNI CHE SOSTENGONO LA MOTIVAZIONE INTRINSECA

1

Autonomia

sentirsi protagonista delle proprie
scelte

2

Competenza

sentirsi capaci di affrontare un
compito

3

Relazionalità

sentirsi in una relazione di fiducia

In uno studio condotto su 341 studenti di seconda media dell'Emilia-Romagna, i ragazzi che sentivano di avere il sostegno dei genitori nella scelta tendevano ad avere più fiducia in sé stessi, più ottimismo e una visione più positiva del proprio futuro.

Quando i figli percepiscono sostegno

- ↑ Più capitale Psicologico (autoefficacia, speranza, ottimismo, resilienza);
- ↑ Più consapevolezza di ciò che serve sapere per scegliere;
- ↑ Visione più positiva del futuro.

Risultati coerenti con Ginevra et al. (2015):



il supporto dei genitori agisce soprattutto quando i ragazzi lo percepiscono e quando rafforza la fiducia nelle proprie capacità (autoefficacia).

Autoefficacia

“Sapere di saper fare” — la fiducia soggettiva di potercela fare, non una valutazione oggettiva delle proprie abilità.

1

Esperienze di padronanza

aver già affrontato con successo compiti simili — la fonte più potente

2

Esperienze vicarie

vedere altri, coetanei o modelli, riuscire in compiti simili

3

Persuasione verbale

essere incoraggiati da persone di fiducia: qui entra in gioco il genitore

4

Stati fisiologici ed emotivi

come ansia o calma vengono interpretati rispetto al compito

Empowerment: aiutare il figlio a diventare protagonista attivo del proprio percorso, non destinatario delle decisioni altrui.

Esempi per i genitori

1

ESPERIENZA DI PADRONANZA

Il voto basso in matematica

Luca prende 4 e dice:

“Sono negato, non è roba per me.”

Rassicurarlo (“Ma no, sei bravissimo!”) raramente cambia la convinzione di fondo.

Funziona di più: a passi piccoli

1. Rifare insieme 3 esercizi simili
2. Poi 5 esercizi
3. Una mini-verifica fatta a casa

MESSAGGIO

La fiducia si costruisce a partire da successi reali, anche piccoli, ottenuti con il proprio impegno.

Esempi per i genitori

2

ESPERIENZA VICARIA

Il cugino più grande

Sara ha paura di fare l'istituto tecnico

“Sarà troppo difficile, io non ce la farò.”

In famiglia c'è un cugino di sedici anni, non un “primo della classe”, che frequenta quell'indirizzo ed è contento.

Un incontro informale

- Racconta cosa ha trovato difficile
- Racconta come l'ha affrontato
- È un ragazzo simile a lei

“Era un ragazzo come me, ce l'ha fatta: forse posso farcela anch'io.”

MESSAGGIO

Far incontrare i ragazzi con studenti di un anno o due più grandi (open day, conoscenze di famiglia) è un'ottima occasione.

Esempi per i genitori

3

PERSUASIONE VERBALE

La frase giusta al momento giusto

Marco torna a casa abbattuto dopo una presentazione a scuola andata male.

“Non preoccuparti, sei sempre il migliore!”

Generica e poco credibile: Marco sa che non è andata benissimo.

Funziona di più: "Ho visto quanto ti sei preparato" perché è credibile e specifica

- Riconosce l'impegno
- Parla di ciò che ha fatto
- Indica una strada

MESSAGGIO

Lodate lo sforzo e le strategie (“hai trovato un buon metodo”), più che l’etichetta (“sei intelligente”).

Esempi per i genitori

4

STATI EMOTIVI

L'ansia prima della verifica

Giulia ha una verifica importante il giorno dopo. La sera si accorge che il cuore le batte forte, le mani sono fredde e dice: "Mi tremano le mani, vuol dire che non sono pronta. Andrà male."

Molto spesso capita di rispondere con una di queste frasi:

- "Non c'è niente da agitarsi, stai tranquilla!" Detta così, nega ciò che Giulia sta provando.
- "Se sei così in ansia, forse è meglio se non vai." Passa il messaggio che l'ansia sia un segnale di incapacità e che evitare sia la soluzione.

Funziona di più aiutare Giulia a rileggere quello che sente, in tre passi:

1. **Riconoscere.** "Vedo che sei agitata. È normale, prima di una cosa a cui tieni."
2. **Dare un altro significato al segnale.** "Il cuore che batte forte è il corpo che si prepara. Non vuol dire che tu non sia pronta."
3. **Ricordare una volta in cui è andata bene nonostante l'ansia.** "Ti ricordi l'interrogazione di storia? Eri agitata anche allora, e l'hai fatta bene."

MESSAGGIO

Non cercate di eliminare l'ansia dei vostri figli, aiutateli a capirla. Un'emozione intensa non è un segnale di incapacità.

ASPETTATIVE

Dalla pancia alla scelta

Le aspettative nascono spesso dai propri desideri non realizzati, dalle proprie paure, dal bisogno di sicurezza per il figlio — e si comunicano anche senza dirle.

TRE DOMANDE DA PORSI PRIMA DI PARLARE CON IL FIGLIO

1

Questa aspettativa è davvero “sua” o è mia?

2

Da dove nasce questa mia aspettativa? Un'esperienza personale, una paura, un desiderio di rivincita?

3

Sto valutando la scuola migliore per lui/lei, o quella che rassicura me?

L'ICEBERG

Desiderio del figlio e aspettative del genitore

LA PUNTA VISIBILE

IL DESIDERIO DEL FIGLIO: CIÒ CHE DICE ESPLICITAMENTE DI VOLERE.

LA PARTE SOMMERSA

COSA SI CELA SOTTO?

Fallimento e successo

Le aspettative del genitore

Vicinanza o lontananza da casa

Bassa o alta motivazione

Presenza e assenza degli amici

Su cosa si basa una scelta consapevole?

1

Chi sono?

2

Cosa mi piace?

3

In cosa mi sento bravo/a?

4

Come imparo? Qual è il mio metodo di studio?

5

Che percorso scolastico ho avuto finora?
Facile, difficile, soddisfacente? Perché?

6

I miei genitori, professori, amici cosa dicono di me? Cosa mi consigliano?

Il ruolo dei genitori: in sintesi

IL RUOLO DEL GENITORE

1

Stare a fianco

accompagnare senza decidere al posto del figlio

2

Ascoltare

prima le domande, poi i consigli

3

Conoscere le proprie aspettative

riconoscerle perché non pesino sulla scelta

4

Sostenere la fiducia in sé

valorizzare i successi, normalizzare gli errori

SPUNTI PRATICI DA PORTARE A CASA

- Tenere a mente il quadro più ampio: «secondo me dovresti scegliere questa scuola» VS «Secondo te, perché questa scelta potrebbe essere adatta a te? Quale ti farebbe crescere e stare bene?»
- Aiutarlo a raccogliere informazioni e a esplorare le diverse possibilità: fare esperienza insieme nei diversi open day
- Parlarne in momenti informali, senza pressione ed evitare i paragoni con fratelli e amici
- Esserci quando emergono dubbi, paure o incertezze, senza cercare per forza di eliminarli;
- Lasciare spazio alla responsabilità e alla progressiva autonomia

NON SIETE SOLI

Affidarsi alla rete dei servizi

Accompagnare non significa fare tutto da soli: la scelta si costruisce insieme a chi conosce il ragazzo e il territorio.

1

SCUOLA

Docenti e referente per l'orientamento

Il consiglio orientativo e il confronto sul percorso fatto finora: punti di forza, metodo di studio, interessi.

2

SPORTELLO ORME

Uno spazio di confronto

Per ragazzi e famiglie che hanno dubbi o vogliono ragionare sulla scelta con un professionista.

centrorisorse@cittametropolitana.bo.it

<https://www.orientiamo.it/>

+39 340 972 9150

3

SERVIZI DEL TERRITORIO

SEST e servizi del territorio

Servizi per adolescenti e famiglie presenti sul territorio, utili se la scelta si intreccia con ansia, fatica o difficoltà.

Riferimenti: da inserire.

Chiedere supporto non è un segno di fallimento: è una risorsa in più per vostro figlio.

Davanti – a fianco – dietro

1

Davanti

Il genitore guida, protegge, decide al posto del figlio. Necessario nei primi anni, rischioso se prolungato in adolescenza.

2

A fianco

Il genitore accompagna, sostiene, lascia sperimentare restando disponibile. La posizione più funzionale nella scelta della scuola.

3

Dietro

Il genitore osserva da lontano, interviene solo se richiesto. Utile quando l'autonomia è già consolidata.

Nessuna posizione è sbagliata in assoluto: un genitore equilibrato sa muoversi tra le tre a seconda del momento.

SPUNTO VISIVO • FACOLTATIVO

Piper — Pixar

<https://www.youtube.com/watch?v=WIPV1iwzrzg>

Un cortometraggio incentrato sull'autonomia, è una metafora perfetta sul delicato equilibrio tra protezione e libertà di scelta

GRAZIE

Spazio per domande

BIBLIOGRAFIA

- Ballerini, L. (2020). Appuntamenti. Non agguati. Progetto Famiglia.
- Ballerini, Luigi. Il manuale pratico che stavi cercando per scegliere le superiori. Edizioni San Paolo, 2023.
- Bandura, A. (1997). Self-Efficacy. W.H. Freeman and Company.
- Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). Intrinsic motivation and self-determination in human behavior. Plenum Press.
- Ginevra, M. C., Nota, L., & Soresi, S. (2015). Parental support in adolescents' career development: Parents' and children's perceptions. The Career Development Quarterly, 63(1), 2–15. doi.org
- Zambelli, A., De Carlo, E., Mazzetti, G., & Guglielmi, D. (2021). Il ruolo dei genitori nel processo di scelta della scuola secondaria. Counseling, 14(2), 41-61
- Pellai, A. (2024). Allenare alla vita. Mondadori.

SITOGRAFIA

- Piattaforma Unica – What's next:
<https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/web/guest/what-s-next-l-orientamento-immersivo>
- La scuola che voglio -
https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/scuola_che_voglio
- Piper (2016), Pixar - Disney+
<https://www.youtube.com/watch?v=WIPV1iwzrzg>